



Policy ESG
(Environmental, Social and Governance)
in materia di concessione del credito

Modena, 15/12/2022

Versione per la divulgazione esterna al Gruppo Bancario

Sommario

1. Aspetti generali.....	- 3 -
2. Definizioni.....	- 4 -
3. Contenuto della fonte normativa	- 8 -
3.1. Contesto normativo e principi di riferimento	- 8 -
3.1.1. Principali fonti normative, accordi ed iniziative internazionali	- 8 -
3.2. Framework ESG in ambito creditizio	- 11 -
3.2.1. Criteri di esclusione delle controparti	- 12 -
3.2.2. Criteri generali in materia di concessione del credito	- 13 -
3.2.3. Strategie di supporto alla transizione e al crescente “allineamento” delle controparti ai principi della Tassonomia UE	- 15 -
3.3. Perimetro di applicazione.....	- 15 -
3.4. Politiche settoriali specifiche	- 16 -
3.4.1. Carbone.....	- 18 -
3.4.2. Produzione di energia elettrica.....	- 19 -
3.4.3. Mining.....	- 21 -
3.4.4. Oil & Gas non convenzionali.....	- 22 -
3.4.5. Difesa	- 23 -
3.4.6. Trasporti	- 23 -
3.4.6.1. Trasporto via mare.....	- 23 -
3.4.6.2. Trasporto via terra	- 26 -
3.4.7. Gioco d'azzardo.....	- 27 -
3.5. Monitoraggio.....	- 28 -

1. Aspetti generali

La Policy in materia di concessione del credito definisce le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, sociali e di governance nelle attività del Gruppo BPER, allineandosi agli impegni di sostenibilità contenuti all'interno della "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER.

La politica di sostenibilità globale del Gruppo è allineata al Codice interno di autodisciplina del Gruppo BPER e promuove e attua i valori di etica, integrità e responsabilità nei confronti delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso.

In tale contesto, l'attività creditizia rientra appieno nell'alveo di applicazione di tali principi e si traduce, in primis, nella valutazione del merito creditizio della clientela secondo i principi generali adottati dal Gruppo BPER a presidio del rischio di credito e, pertanto, anche dei rischi correlati ai fattori ESG, come il rischio di sostenibilità, rischio fisico e rischio di transizione

Il Gruppo sviluppa e adotta un approccio volto ad identificare e valutare i potenziali rischi ESG (climatici e ambientali, reputazionali, operativi, ecc..) derivanti da finanziamenti in realtà operanti in settori controversi, coinvolte in gravi eventi che abbiano comportato o possano comportare impatti negativi sulla valutazione della controparte, con particolare attenzione agli impatti sull'analisi del merito creditizio; al contempo, intende cogliere l'opportunità di indirizzare e supportare il percorso di transizione, con l'obiettivo di migliorare il profilo del proprio portafoglio anche in termini di esposizioni "ecosostenibili", ovvero allineate alla Tassonomia europea, rilevate dagli indicatori Green Asset Ratio e Banking Book Alignment Ratio.

La presente versione costituisce un abstract destinato alla divulgazione esterna al Gruppo bancario, ed è coerente alla versione interna al Gruppo bancario, ad eccezione delle declinazioni operative.

Obiettivi

La presente Policy si propone di indirizzare il governo dei rischi climatici e ambientali e di altri fattori di rischio ESG nell'ambito delle attività creditizie del Gruppo bancario, fornendo i principi generali e gli indirizzi per la valutazione di specifici elementi di rischio nelle attività di concessione e monitoraggio dei finanziamenti del Gruppo BPER, con particolare riferimento a:

- sensibilizzare e incoraggiare l'applicazione di principi e processi di finanziamento e investimento responsabili all'interno del Gruppo;
- ridurre i rischi e gli impatti indiretti associati alle attività core business gestite dal Gruppo;

- evitare di impegnarsi in attività non coerenti con l'etica e l'integrità alla base dell'attività del Gruppo;
- mitigare l'impatto che i rischi climatici e ambientali potrebbero avere sulla solidità e solvibilità del Gruppo;
- fornire un framework per l'analisi delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali.

A tale scopo, nel presente documento sono definiti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria¹;
- i criteri di dettaglio applicabili a singoli settori "sensibili";
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati.

Destinatari del documento:

Banche italiane ed estere e società finanziarie di credito appartenenti al gruppo bancario.

2. Definizioni

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: si intende il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. È composto da 17 obiettivi (Sustainable Development Goals - SDGs) e 169 target specifici che gli aderenti Paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

Alliance for Zero Extinction (AZE): costituita nel 2000 e lanciata a livello globale nel 2005, l'Alliance for Zero Extinction comprende 100 organizzazioni non governative per la conservazione della biodiversità e si occupa di identificare, preservare e proteggere i siti più importanti al fine di prevenire l'estinzione di specie in tutto il mondo.

Amazon Sacred Headwaters: regione tra Ecuador e Perù che ospita un ecosistema terrestre ricco di biodiversità

¹ Il Gruppo Bper ha aderito alla Net Zero Banking Alliance in data 9/3/2022 e ai Principles for Responsible Banking il 28/6/2021.

Annual Efficiency Ratio (AER): metrica per valutare il livello di emissioni di carbonio in funzione della distanza percorsa in un anno dalla nave.

Cold Ironing/ Onshore Power Supply/ Shore-side electricity/ Alternative Maritime Power: processi che permettono l'erogazione di energia elettrica ad una nave ormeggiata in porto con motori spenti.

Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO): le 8 convenzioni fondamentali dell'ILO riguardano l'eliminazione del lavoro forzato e obbligatorio, l'effettiva abolizione del lavoro minorile, l'eliminazione della discriminazione in materia di occupazione e impiego e la libertà di associazione ed effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva.

Emissioni Finanziate (Financed Emissions): emissioni generate in maniera indiretta da prodotti finanziari, investimenti e prestiti concessi da Banche o Società finanziarie. La rendicontazione di tali emissioni è prevista all'interno dello Scope 3 del GHG Protocol.

Emissioni Green House Gases (GHG): emissioni di gas ad effetto serra.

Equator Principles (EP): linee guida internazionali a supporto delle istituzioni finanziarie, da applicare alla valutazione di progetti relativi a grandi infrastrutture e impianti industriali (es. miniere, infrastrutture nel campo dei trasporti, etc.) al fine di individuare, valutare e gestire i rischi ambientali e sociali.

EU Ship Recycling Regulation (EU SRR): normativa con lo scopo di ridurre gli impatti negativi dovuti alla demolizione delle navi assicurando che avvenga attraverso specifici metodi sicuri e non dannosi per l'ambiente.

Fit for 55 package: insieme di interventi proposti dall'Unione Europea per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030.

FuelEU Maritime Regulation: normativa dell'Unione Europea che impone alle navi di oltre 5000 tonnellate di ridurre le emissioni di gas GHG (definendo anno per anno i livelli di emissione target) e dal 2030, di connettersi all'energia elettrica onshore, quando attraccate in porto, a meno che esse non utilizzino altre tecnologie a zero emissioni.

Green Deal: obiettivo dell'Unione Europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

High Conservation Value Areas (HCVAs): sono delle zone di habitat naturali, il cui valore biologico, ecologico, sociale o culturale è considerato di importanza eccezionale a livello nazionale, regionale o globale e che pertanto devono essere gestiti in modo da mantenere o aumentare il loro valore.

Hong Kong International Convention for the Safe and Environmentally Sound Recycling of Ships: lo scopo della Hong Kong International Convention è quello di assicurare che la demolizione delle navi non presenti rischi per la salute e sicurezza dell'ambiente.

IFC Environmental and Social Performance Standards: definiti dall'International Finance Corporation, contengono un set di standard che definiscono le responsabilità dei clienti nella gestione dei rischi ambientali e sociali.

International Cyanide Management Code: programma industriale volontario progettato per assistere l'industria mineraria globale dell'oro e argento, i produttori e trasportatori di cianuro utilizzato nel mining di oro e argento al fine di migliorarne le pratiche di gestione.

International Finance Corporation (IFC): Istituzione globale per lo sviluppo economico del settore privato dei Paesi in via di sviluppo.

International Union for the Conservation of Nature and Natural Resources ("IUCN"): Sistema di classificazione delle aree protette. Questo metodo è riconosciuto a livello mondiale e distingue tra: Categoria I - riserva naturale rigorosa, Categoria Ib - zona selvatica, Categoria II - parco nazionale, categoria III - monumento o caratteristica naturale, categoria IV - habitat, categoria V - paesaggio protetto e categoria VI - zona protetta con uso sostenibile delle risorse naturali (<https://www.iucn.org/>).

International Labour Organization (ILO): è un'organizzazione internazionale volta a promuovere la giustizia sociale, i diritti umani e del lavoro. (<https://www.ilo.org/global/lang--en/index.htm>).

International Maritime Organization (IMO): Agenzia specializzata dell'ONU volta a migliorare la sicurezza in mare e a prevenire l'inquinamento dovuto dalle navi.

IUCN Environmental and Social Management System (ESMS): Framework definito da International Union for Conservation of Nature (IUCN) per prevedere e limitare i possibili impatti negativi ambientali e sociali derivanti da attività progettuali.

Kimberley Process Certification Scheme (KPCS): è un processo istituito nel 2003 delle Nazioni Unite per impedire che i cosiddetti "diamanti grezzi utilizzati per finanziare guerre nel mondo" entrino in circolazione.

Marpol: convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e relativo protocollo del 1978

Onshore Power Supply (OPS): processo di collegamento delle navi alla rete elettrica portuale per alimentare i servizi, sistemi e le apparecchiature di bordo. Tale processo permette lo spegnimento dei motori della nave con conseguente riduzione dell'inquinamento acustico e delle emissioni.

Organizzazione Nazioni Unite (ONU): Organizzazione mondiale composta da 193 Paesi che fissa i principi fondamentali delle relazioni internazionali con l'obiettivo di mantenimento della pace e sicurezza.

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE): Organizzazione che riunisce 38 Paesi membri di tutto il mondo, che collaborano sui principali temi globali.

Paris Memorandum of Understanding on Port State Control Annual Report: report sui risultati delle attività di ispezione svolta dalle autorità portuali sulla conformità delle navi mercantili.

Patrimonio dell'UNESCO: elenco di siti ufficialmente riconosciuti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. I siti sono selezionati in base ad un valore culturale, storico, scientifico o di qualche altra forma di rilevanza, e sono legalmente protetti dai trattati internazionali (<http://whc.unesco.org/en/list>).

Principles for Responsible Banking (PRB): si intende il programma, sviluppato attraverso una partnership tra banche di tutto il mondo e l'ONU, che ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile ed allineato agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'accordo di Parigi sul clima.

Ramsar Convention: fornisce il framework per la conservazione e l'uso delle zone umide/ paludi e delle relative risorse (<https://www.ramsar.org/>).

Rischio di transizione: come da definizione di BCE, per rischio di transizione si intende “la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale”.

Rischio fisico: come da definizione di BCE, per rischio fisico si intende “il rischio di un impatto finanziario derivante da cambiamenti climatici compresi i) eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, ii) degrado ambientale ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione”.

Sabbie bituminose (Tar Sands o Oil Sands): miscela densa di acqua, sabbia, argilla e bitume, la cui estrazione risulta essere più rischiosa rispetto alle prassi convenzionali.

The EU Action Plan for Sustainable Growth: Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile della Commissione europea, pubblicato nel 2018, contiene raccomandazioni dell'High-Level Expert Group on Sustainable Finance in materia di strategie e misure da adottare al fine di costruire un sistema finanziario sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE): Il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), risultato del trattato di Lisbona, è stato sviluppato a partire dal trattato

che istituisce la Comunità europea (TCE o trattato CE), come attuato dal trattato di Maastricht. Il TFUE è uno dei due trattati fondamentali dell'UE, insieme al trattato sull'Unione europea (TUE). Forma la base dettagliata del diritto dell'Unione europea definendo i principi e gli obiettivi dell'Unione e l'ambito d'azione all'interno dei settori d'intervento. Stabilisce inoltre i dettagli organizzativi e di funzionamento delle istituzioni dell'UE.

3. Contenuto della fonte normativa

3.1. Contesto normativo e principi di riferimento

Il Sistema europeo di banche centrali (SEBC), di cui la Banca d'Italia è membro integrante, sostiene la politica economica comune dell'UE al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione, senza compromettere l'obiettivo della stabilità dei prezzi². Questi includono la protezione, la conservazione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, la protezione della salute umana, l'uso saggio e sostenibile delle risorse naturali e la promozione dell'azione internazionale per affrontare le questioni ambientali regionali o globali, in particolare la lotta ai cambiamenti climatici³.

Nell'integrare lo sviluppo sostenibile nella propria strategia di finanziamento, il Gruppo BPER si ispira in particolare alle fonti normative, agli accordi e ai principi riportati all'interno dei paragrafi successivi.

3.1.1. Principali fonti normative, accordi ed iniziative internazionali

United Nations Global Compact (UNGC)

Il Gruppo BPER aderisce al United Nations Global Compact (UNGC), iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale di impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Da tale iniziativa è derivata l'elaborazione di 10 principi universali articolati in 4 macro ambiti:

- Diritti umani
- Lavoro
- Ambiente
- Lotta alla corruzione

² Art. 127, TFUE.

³ Art. 191, ibid.

Il Gruppo BPER conferma il proprio supporto ai principi dell'UNGC, il proprio intento di promuoverli dentro la realtà aziendale e a darne pubblica rendicontazione attraverso la "Communication On Progress" (COP.)

Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici

L'accordo di Parigi si pone l'obiettivo di lungo termine di evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. Inoltre, punta a rafforzare la capacità dei Paesi firmatari (195) di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi. L'accordo di Parigi è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21).

UNEP FI Principles for Responsible Banking (PRB)

Il programma, sviluppato attraverso una partnership innovativa tra le banche di tutto il mondo e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (United Nations Environment Programme – Finance Initiative), ha come scopo quello di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile allineandolo agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'accordo di Parigi sul clima. Il 14 luglio 2021, BPER Banca ha sottoscritto i PRB.

Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)

11 raccomandazioni pubblicate a giugno 2017 dalla TCFD, con l'obiettivo di guidare il settore privato nella rendicontazione delle informazioni necessarie a investitori, finanziatori e compagnie di assicurazione per valutare i rischi e le opportunità legati al clima. A dicembre 2021 BPER ha sottoscritto la TCFD, al fine di effettuare un primo allineamento delle proprie strategie alle raccomandazioni in chiave di rischi e opportunità climatiche e migliorare la propria rendicontazione sulle tematiche climate related.

Net Zero Banking Alliance (NZBA)

Iniziativa promossa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario attraverso l'impegno delle banche aderenti ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050. BPER Banca ha aderito alla NZBA a marzo 2022, indirizzando così la sua strategia di contrasto ai cambiamenti climatici.

Guida BCE sui rischi climatici e ambientali

La Guida illustra le aspettative della Banca centrale europea (BCE) riguardo a come le banche dovrebbero gestire in modo sicuro e prudente i rischi climatici e ambientali e comunicarli al pubblico in maniera trasparente. In conformità alle norme prudenziali vigenti, le banche sono

tenute a individuare, gestire e comunicare al pubblico tutti i rischi rilevanti a cui sono esposte. La BCE vuole che le banche diano conto dei rischi climatici e ambientali in quanto fattori determinanti per le categorie di rischi prudenziali esistenti, con un potenziale impatto considerevole sull'economia reale e sulle banche. Inoltre, enuncia come, secondo la BCE, le banche dovrebbero tenere conto dei rischi climatici e ambientali nella formulazione e attuazione della strategia aziendale, nonché nella governance e nella gestione dei rischi. Illustra inoltre come la BCE si aspetta che le banche accrescano la propria trasparenza e migliorino l'informativa sui rischi climatici e ambientali.

Il Financial System Greening Network

Organizzazione di banche centrali e autorità di vigilanza che condividono volontariamente le migliori pratiche per gestire i rischi ambientali e climatici e promuovere la partecipazione del sistema finanziario alla transizione verso un'economia sostenibile.

Tassonomia UE

Framework per la classificazione delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale nell'Unione Europea. Strumento che aiuta gli investitori a capire se un'attività economica è definibile «Sostenibile dal punto di vista ambientale», definendo un elenco di attività economiche riconosciute come «ecosostenibili».

3.2. Framework ESG in ambito creditizio

In coerenza con la strategia aziendale e i valori a cui il Gruppo BPER si ispira, la presente Policy accoglie e riconosce gli indirizzi già descritti nella “Policy in materia di ESG” del Gruppo BPER, impegnandosi a promuoverne l’applicazione anche in tutte le fasi del processo di concessione e monitoraggio del credito.

Pertanto, il Gruppo si impegna ad effettuare la valutazione delle controparti al fine di verificare il rispetto dei principi fondamentali in materia di:

1. integrità e trasparenza,
2. sviluppo della società,
3. corrette pratiche di business e tutela del cliente,
4. tutela dei lavoratori, della diversità e pari opportunità,
5. integrazione della sostenibilità nella catena del valore e tutela dell’ambiente.

In linea con gli obiettivi previsti dall’Accordo di Parigi e dell’Action Plan della Commissione Europea sulla finanza sostenibile, il Gruppo BPER mira a favorire la transizione ecologica tramite l’orientamento dei capitali verso investimenti sostenibili, testimoniato anche dall’adesione alla Net Zero Banking Alliance.

In tale contesto, e nel rispetto del Risk Appetite Framework del Gruppo sia in termini generali che con specifico riferimento ai fattori ESG, l’integrazione delle considerazioni ESG all’interno dei propri processi di concessione e monitoraggio del credito si basa su:

- la definizione di una strategia ESG di Gruppo che include iniziative di mitigazione applicate alle proprie attività creditizie, a supporto del passaggio a una economia a basso consumo di fonti fossili;
- l’integrazione dei fattori ESG, con particolare riferimento all’analisi del rischio fisico e di transizione, alla definizione, dove applicabili, di metriche e KPI ESG, anche attraverso specifici criteri di affidamento e di strategie settoriali;
- lo sviluppo e la promozione di una cultura a supporto della tutela e prevenzione dei rischi ESG all’interno di tutto il Gruppo BPER.

Al fine di consentire le valutazioni in materia, in coerenza con la complessità delle controparti e il grado di disclosure a cui esse sono tenute (cfr. paragrafo “Perimetro di applicazione”), sono oggetto di analisi le seguenti fonti informative:

- informazioni pubbliche (es. comunicazioni al mercato, documentazione disponibile su siti web, rendicontazione finanziaria e non finanziaria);
- informazioni acquisite dal Gruppo bancario da provider esterni⁴;
- altri report specifici, anche forniti dalla controparte oggetto di finanziamento purché attendibili / forniti da terze fonti, in merito alla valutazione afferenti a specifici ambiti di indagine (cfr. paragrafo “Politiche settoriali specifiche”).

In particolare, vengono tenuti in considerazione anche eventuali rating ESG rilasciati da primarie agenzie, ovvero, eventuali score o rating ESG di cui il Gruppo BPER si doti per la specifica valutazione delle controparti.

Il Gruppo BPER adotta inoltre, in coerenza con le raccomandazioni della TCFD, i parametri correlati alle emissioni GHG quale primaria evidenza dell’impatto delle attività condotte dalla clientela sull’ambiente, e pertanto dell’esposizione della clientela al rischio di transizione a un’economia a basse emissioni, impegnandosi a ridurre le emissioni finanziate.

In tal senso, specifiche metriche o KPI (Financed Emissions, etc.) possono guidare l’allocazione degli attivi secondo logiche di progressiva ricomposizione del lending book (settori a bassa intensità di emissioni, controparti con maggior grado di sostenibilità all’interno di settori ad elevati consumi energetici, attività di cattura e rimozione del carbonio quali strategie per ottenere emissioni negative).

3.2.1. Criteri di esclusione delle controparti

In particolare, in applicazione dei principi di rispetto delle clausole minime di salvaguardia in materia di diritti umani, verranno escluse dalle attività di finanziamento le controparti, e tutte le società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento di controparti su cui emergessero, sia in fase di valutazione iniziale che di rivalutazione periodica, evidenze di procedimenti giudiziari promossi dalle competenti Autorità, in qualsiasi giurisdizione, afferenti:

- violazione dei diritti umani, e di norme in materia di salute e sicurezza, sia in riferimento ai lavoratori che alle comunità locali;
- violazione dei diritti fondamentali nel lavoro e norme in materia di lavoro minorile e forzato;
- frodi in materia di rendicontazione finanziaria e non finanziaria, riciclaggio, corruzione, finanziamento del terrorismo.

⁴ Anche per il tramite di questionari specifici.

Inoltre, il Gruppo BPER non fornisce prodotti o servizi finanziari a controparti/ attività le cui operazioni sono condotte a discapito di:

- siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO,
- zone umide coperte dalla Ramsar Convention;
- aree sensibili in termini di biodiversità (High Conservation Value Areas, Alliance for Zero Extinction sites o IUCN Category I-VI areas).

Possono inoltre essere oggetto di politiche di esclusione specifici settori di attività economiche che, a vario titolo, siano esposti a elevati rischi di sostenibilità in termini ambientali, sociali o di governance. I dettagli relativi a tali politiche sono esposti nel paragrafo "Politiche settoriali specifiche".

3.2.2. Criteri generali in materia di concessione del credito

Il Gruppo BPER adotta la definizione di sviluppo sostenibile che soddisfa le esigenze delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare le proprie. Il Gruppo BPER intende supportare tale concetto nella sua accezione più ampia, che comprende considerazioni ambientali, sociali, di governance ed economiche. Nelle sue attività di finanziamento, il Gruppo presta attenzione anche ai fattori ESG e valuta, in ottica di sostenibilità finanziaria prospettica, elementi quali:

- a. l'uso responsabile delle risorse naturali e del loro impatto sugli ecosistemi;
- b. condizioni adeguate di sicurezza, salute, correttezza, equità e inclusione; e
- c. generazione di reddito e occupazione in linea con i principi etici e le pratiche di buon governo aziendale.

In considerazione del proprio territorio di riferimento e del proprio modello di business, il Gruppo BPER ha sviluppato un approccio ESG differenziato a seconda della tipologia di controparte.

In particolare, il Gruppo BPER tiene conto della necessità di impostare un percorso di graduale rafforzamento della consapevolezza delle PMI e delle Microimprese⁵ ai rischi di carattere ambientale e sociale, di supportarne la transizione verso un'economia a basse emissioni nonché di guidarle verso una maggiore capacità e volontà di offrire adeguata disclosure in merito.

⁵ "La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR" Articolo 2, Racc. 6 maggio 2003, n. 2003/ 361/ CE.

Il segmento delle PMI e Microimprese costituisce una porzione elevata degli operatori presenti nel sistema economico. L'Unione Europea riconosce il fatto che il 99% delle imprese dell'UE rientrano nel segmento delle PMI, considerate anche come i primi fornitori di posti di lavoro nel settore privato; la valutazione corretta del merito creditizio delle Microimprese e delle PMI, anche a tutela della stabilità sociale è un ruolo fondamentale degli operatori finanziari.

Al momento, le PMI non sono tenute a fornire una rendicontazione non finanziaria, in quanto prodotta solamente su base volontaria. Tuttavia, da un lato il previsto ampliamento del perimetro di società soggetto a disclosure obbligatoria⁶, dall'altro il coinvolgimento delle PMI (nonché delle Microimprese) nelle value chain di società soggette a obblighi di rendicontazione, consentirà una sempre maggiore diffusione della consapevolezza e della disponibilità di dati in materia ambientale e sociale. Le PMI che rientrano nella value chain di società soggette agli obblighi di rendicontazione non finanziaria, infatti, sono chiamate a fornire evidenza delle loro emissioni in quanto tali informazioni, secondo le linee guida del GHG Protocol Standard, confluiscono nel dato delle emissioni di Scope 3 delle società che già oggi sono tenute alla disclosure. Grazie a questo meccanismo, all'interno delle value chains i "Champions" supportano e spingono i loro fornitori ad implementare misure di miglioramento dal punto di vista ESG, al fine di fornire una conseguente rendicontazione di risultati più sostenibili.

Tuttavia, i dati di intensità emissiva sono di norma disponibili solo a livello settoriale, e non di singola impresa, e pertanto la valutazione della controparte, esclusivamente sulla base di metriche relative al livello di emissioni GHG, potrebbe generare effetti distorsivi e fuorvianti.

Il Gruppo BPER ritiene pertanto opportuno tenere in considerazione, in sede di valutazione del merito creditizio, le PMI e Microimprese su specifici aspetti come la percentuale di energie rinnovabili utilizzate, gli investimenti di efficientamento del ciclo produttivo, le prassi generali in materia sociale e di governance, promuovendo al tempo stesso la definizione di una roadmap di transizione energetica che consenta di supportare le singole controparti meritevoli dal punto di vista economico-finanziario.

A tal proposito, il Gruppo BPER, in presenza di requisiti di finanziabilità, adotta una strategia volta a supportare e agevolare le aziende PMI e Microimprese nell'intraprendere un percorso di transizione ecologica, anche tramite l'offerta di prodotti e servizi dedicati.

⁶ Corporate Sustainability Reporting Directive, che prevede l'ampliamento del perimetro anche alle PMI quotate dal 1/1/2026.

3.2.3. Strategie di supporto alla transizione e al crescente “allineamento” delle controparti ai principi della Tassonomia UE

Nei confronti di tutte le controparti, a prescindere dalla natura giuridica e dal settore di appartenenza e fatta salva la valutazione di finanziabilità secondo parametri di solvibilità finanziaria prospettica, il Gruppo BPER adotta criteri di *positive screening* in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti, adeguatamente documentati:

- Piani di transizione ufficiali o impegni dell'impresa alla riduzione delle emissioni GHG in linea con gli obiettivi europei (Fit for 55, Green Deal) di riduzione delle emissioni e, in generale, di miglioramento del profilo di emissioni rispetto al settore di appartenenza o alle attività esercitate nell'ambito dell'attività di impresa;
- Presenza, anche su base volontaria, di Dichiarazione Non Finanziaria (bilancio di sostenibilità, o bilancio sociale) redatto secondo i principali standard vigenti in considerazione dei parametri dimensionali dell'impresa, che attesti emissioni GHG inferiori rispetto al settore di appartenenza o alle attività esercitate dall'impresa;
- Specifici progetti di investimento che presentino caratteristiche di allineamento alla Tassonomia UE, nel rispetto di tutti i requisiti di contributo sostanziale agli obiettivi ambientali, soddisfacimento dei criteri di vaglio tecnico, rispetto delle clausole minime di salvaguardia e in assenza di danno significativo ad altri obiettivi ambientali⁷.

3.3. Perimetro di applicazione

La presente Policy viene applicata a tutte le controparti imprese ad esclusione di:

- controparti con esposizione⁸ inferiore a un milione di euro;
- Microimprese^{9 10}.

L'applicazione delle considerazioni ESG viene differenziata¹¹ tra:

⁷ Il rispetto dei requisiti di allineamento dovrà essere attestato da ente terzo per operazioni di importo superiore ai 10 milioni di euro; per importi inferiori sono acquisiti impegni e certificazioni prodotte dall'impresa cliente, purché conformi allo standard qualitativo e/o alle formule per tempo adottate dal Gruppo BPER.

⁸ Per esposizione ai sensi del presente documento si intende l'importo maggiore tra accordato e utilizzato a livello di singola Legal Entity.

⁹ “Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR” Articolo 2, Racc. 6 maggio 2003, n. 2003/ 361/ CE.

¹⁰ Fatti salvi i principi di esclusione settoriale/ di progetto.

¹¹ Tale diversificazione si rende necessaria soprattutto in virtù della consapevolezza che, mentre per le società soggette a obbligo di rendicontazione sono disponibili informazioni puntuali, in particolare riferimento alle emissioni GHG e alle

- controparti soggette ad obblighi di rendicontazione non finanziaria¹²;
- controparti non soggette a tale obbligo.

La valutazione delle controparti soggette all'obbligo di rendicontazione non finanziaria prevede l'applicazione dei criteri di esclusione e criteri di valutazione settoriale specifici.

Per quanto riguarda invece la valutazione delle controparti non soggette all'obbligo di rendicontazione non finanziaria verrà seguito un approccio volto a valorizzare e supportare le controparti che hanno intrapreso un percorso di transizione ecologica, previa valutazione dei requisiti di finanziabilità.

3.4. Politiche settoriali specifiche

Il Gruppo BPER promuove ed intende agire in coerenza con l'esigenza mondiale di ridurre efficacemente le emissioni di gas a effetto serra al fine di raggiungere la neutralità climatica. Per permettere la transizione ad una finanza sostenibile, la riduzione del consumo energetico e il passaggio a fonti rinnovabili sono elementi cruciali e di principale interesse e preoccupazione.

Al fine di promuovere l'integrazione e considerazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) all'interno delle proprie attività bancarie e standard di gestione, il Gruppo BPER ha definito dei criteri di esclusione e iter di valutazione specifici per controparti considerate più a rischio in quanto operanti in settori aventi potenziali impatti negativi dal punto di vista sociale, ambientale e di governance.

Per ogni settore vengono definite regole/ criteri di valutazione per favorire la salvaguardia delle risorse naturali, consumo energetico, dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori nonché del rispetto dei diritti umani.

L'identificazione dei settori definiti sensibili da un punto di vista ESG è stata effettuata su considerazioni di carattere generale, nonché a seguito di analisi di portafoglio BPER. Tali analisi di portafoglio sono aggiornate e monitorate nel tempo. Qualora, in seguito alle attività di monitoraggio del portafoglio, venissero identificati ulteriori settori sensibili o vi fossero cambiamenti rispetto all'attuale situazione, la Capogruppo provvederà ad aggiornare la presente Policy.

altre metriche di rendicontazione non finanziaria, per le società non soggette a obbligo di rendicontazione le rilevazioni fondano su una base settoriale e, pertanto, la valutazione della singola controparte su tali metriche non consentirebbe, all'interno dello stesso settore, un'adeguata valutazione del livello di consapevolezza e di avanzamento nel percorso di transizione delle singole controparti (Lucia Alessi, Stefano Battiston, Two sides of the same coin: Green Taxonomy alignment versus transition risk in financial portfolios, International Review of Financial Analysis, 2022, 102319, ISSN 1057-5219)

¹² Attualmente ai sensi della Non Financial Regulation Disclosure, recepita in Italia con D. Lgs. 254/2016.

Sono oggetto della presente Policy anche settori in cui il Gruppo non evidenzia esposizioni significative, tuttavia, in considerazione dell'elevato rischio di transizione nonché degli impatti in termini di profilo emissivo, si ritiene opportuno declinare specificamente quali criteri devono essere adottati in sede di valutazione del merito creditizio delle controparti.

In questo contesto, il Gruppo BPER identifica i settori che presentano un profilo di rischio socio-ambientale rilevante come settori di attività "sensibili" sotto il profilo ESG. I settori definiti sensibili in termini ESG sono i seguenti:

- Carbone
- Produzione di energia elettrica
- Mining (escluse attività di estrazione carbone)
- Oil & Gas non convenzionali
- Difesa
- Trasporti (via mare e via terra)
- Gioco d'azzardo.

Per tali settori sensibili sono stati previsti dei criteri di esclusione/ finanziabilità da applicare in sede di valutazione. L'obiettivo del Gruppo è quello di contribuire alla crescita sostenibile e di rafforzare la stabilità finanziaria e la qualità dei propri finanziamenti.

Il Gruppo si impegna ad accompagnare e supportare le aziende che abbiano un documentato piano/ strategia di progressiva transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in coerenza con i target previsti dall'Accordo di Parigi, incentivando il maggior utilizzo di fonti rinnovabili.

Al fine di identificare i criteri di esclusione e di finanziabilità delle attività/ operazioni riguardanti i settori sensibili, il Gruppo BPER ha tenuto conto dei requisiti e best-practice contenuti all'interno framework normativo Europeo (es. Tassonomia EU, Fit for 55 package, etc.).

I paragrafi successivi definiscono una serie di regole e criteri di valutazione riguardanti prodotti e servizi bancari forniti dal Gruppo BPER al fine di stabilire gli indirizzi per condurre l'attività bancaria in maniera responsabile.

Il presente documento è stato sviluppato e si applica a livello globale alle Banche e Società del Gruppo.

3.4.1. Carbone

Al fine di conseguire gli obiettivi fissati dall'accordo di Parigi, nonché gli obiettivi di aumento dell'utilizzo di fonti alternative entro il 2030 (Fit for 55 package), si prevede che i paesi OCSE e l'Europa riducano gradualmente il ricorso al carbone nelle loro capacità produttive.

In tale contesto, il Gruppo BPER sostiene il processo di riconversione verso un'economia green, con un livello di emissioni ridotto, supportando i propri clienti nel percorso di transizione verso il ricorso a fonti a minore intensità emissiva (fonti rinnovabili, gas), promuovendo la graduale eliminazione dell'uso del carbone.

Principalmente, nell'ambito del settore Carbone, le attività maggiormente sensibili sono:

- estrazione del carbone;
- trasformazione del carbon fossile in prodotti utilizzabili (prodotti di cokeria);
- altre attività connesse alla commercializzazione/ trading del carbone.

In coerenza con i più ampi target definiti a livello di Gruppo¹³, il Gruppo BPER gestirà in ottica di *phase out*¹⁴ la propria esposizione relativa a prodotti e servizi finanziari non finalizzati verso aziende appartenenti al settore "Carbone" come sopra definito.

Il Gruppo inoltre non fornirà prodotti e servizi finanziari a progetti finalizzati alla costruzione o all'espansione di nuove miniere di carbone (ovvero "Greenfield Project") o all'acquisto di aziende operanti nel settore di estrazione del carbone, trasformazione del carbon fossile in prodotti di cokeria e attività connesse alla commercializzazione/trading del carbone.

Verranno pertanto analizzate eventuali operazioni di finanziamento finalizzate o associate alla riconversione / bonifica di siti minerari, anche mediante operazioni di acquisizione di aziende operanti nel settore "Carbone" allo scopo di intervenire nella riconversione / bonifica e riqualificazione di tali siti, applicando le seguenti considerazioni, a corollario delle usuali valutazioni economico-finanziarie:

- Qualità delle valutazioni degli impatti ambientali e sociali dei progetti di riqualificazione;
- Emissioni inquinanti e relativo piano di gestione;

¹³ e.g. NZBA

¹⁴ Eventuali eccezioni a tali criteri determinati da specifiche necessità legate ad eventi macroeconomici avversi, saranno valutati dal Gruppo BPER tramite l'adozione di un processo di escalation con delibera a livello minimo di Organo Collegiale, secondo i poteri di delibera per tempo vigenti nel Gruppo bancario.

- Gestione delle fonti d'acqua;
- Qualità del piano di chiusura e ripristino della miniera;
- Diritti del lavoro e condizioni di lavoro conformi con le principali convenzioni dell'International Labour Organization (ILO);
- Impatti sulle comunità locali (migrazione della popolazione ed impatti economici);
- Impatti sul patrimonio culturale.

Tali progetti dovranno essere assistiti da specifiche due diligence, che consentano di valutare l'efficacia degli interventi finanziati.

Per l'utilizzo del carbone ai fini di produzione di energia elettrica, si veda il settore di Produzione di energia elettrica.

3.4.2. Produzione di energia elettrica

L'attività di produzione di energia elettrica da fonti fossili contribuisce in maniera esponenziale al cambiamento climatico, in quanto responsabile per elevate emissioni di anidride carbonica. I potenziali impatti negativi e principali rischi connessi alla produzione di energia derivante da combustibili fossili sono l'emissione di gas ad effetto serra, utilizzo intensivo delle risorse naturali (in particolare l'acqua), contaminazione degli ecosistemi e inquinamento ambientale.

Le attività considerate nell'ambito della "produzione di energia elettrica" sono:

- Attività di produzione di energia elettrica;
- Progetti relativi a Centrali Elettriche a Carbone (Coal Fired Power Plants – CFPP): costruzione, espansione/ manutenzione di centrali elettriche a carbone;
- Distribuzione e commercio di energia elettrica;
- Fornitura di energia elettrica, anche da parte di multi-utilities, con riferimento alle attività di cui sopra.

Le regole definite nella seguente Policy sono da applicarsi per le imprese operanti nel settore di produzione, distribuzione e commercio di energia elettrica, o società proprietarie o gestori di impianti di produzione di energia elettrica a carbone, che presentano le seguenti caratteristiche:

- > 35% del fatturato derivante da energia elettrica da carbone;
- assenza di piano di allineamento / transizione che preveda la riduzione, entro il 2030, della quota di fatturato derivante da energia elettrica da fonti fossili entro il 35%.

A fronte di tali caratteristiche il Gruppo BPER adotterà una strategia di *phase out*¹⁵ in coerenza con i più ampi target definiti a livello di Gruppo¹⁶ e agirà in maniera differenziata a seconda della tipologia di controparte:

- per le società soggette ad obbligo di rendicontazione non finanziaria, il Gruppo BPER non incrementerà l'esposizione in linee non finalizzate a favore di tali controparti;
- per le società non soggette ad obbligo di rendicontazione non finanziaria, il Gruppo BPER si concentrerà sulla concessione di linee finalizzate per progetti volti a supportare la transizione.

Stanti i criteri sopra evidenziati, potranno essere concessi finanziamenti alle controparti, oppure altri soggetti richiedenti il finanziamento (es: società veicolo, purché assistiti da adeguata valutazione del progetto), solo a condizione che le linee siano destinate a progetti volti ad incrementare il ricorso a fonti a minori emissioni, o al raggiungimento del 40% delle fonti di energia rinnovabile entro il 2030.

Il Gruppo BPER inoltre non finanzia, ad alcuna controparte ivi incluse società veicolo, società finanziarie e/o soggetti investitori, progetti relativi alla realizzazione, costruzione, espansione e ampliamento di Centrali Elettriche a Carbone (Coal Fired Power Plants – CFPP)¹⁷.

Il Gruppo BPER promuove la direttiva relativa all'energia rinnovabile contenuta all'interno della proposta "Fit for 55 package" dell'Unione Europea, che si propone di aumentare l'attuale obiettivo a livello dell'UE, pari ad almeno il 32% delle fonti di energia rinnovabili nel mix energetico complessivo, ad almeno il 40% entro il 2030.

A tale scopo, il Gruppo BPER adotta criteri di positive screening nei confronti di controparti che evidenzino, in presenza di piano di transizione o dichiarazione ufficiale, quote di ricorso a fonti rinnovabili > 40% entro il 2030 nella produzione di energia elettrica.

¹⁵ Eventuali eccezioni a tali criteri determinati da specifiche necessità legate ad eventi macroeconomici avversi, saranno valutati dal Gruppo BPER tramite l'adozione di un processo di escalation con delibera a livello minimo di Organo Collegiale.

¹⁶ e.g. NZBA

¹⁷ Eventuali eccezioni a tali criteri determinati da specifiche necessità legate ad eventi macroeconomici avversi, saranno valutati dal Gruppo BPER tramite l'adozione di un processo di escalation con delibera a livello minimo di un Organo Collegiale.

3.4.3. Mining

L'industria del Mining ha un ruolo chiave in quanto fornisce risorse minerarie e metalliche che costituiscono dei fattori essenziali a supporto delle attività di produzione per gran parte dei settori economici.

Tuttavia, l'industria mineraria comporta anche una serie di rischi ambientali, sociali e di governance. Le attività estrattive possono generare gravi impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità interessate, tra i quali la gestione dei prodotti di scarto, emissioni di gas ad effetto serra, impatti sulla biodiversità nonché impatti sui diritti umani (es. condizioni di lavoro, migrazione della popolazione, sicurezza delle popolazioni indigene, etc.).

Principalmente, nell'ambito del settore minerario, il Gruppo BPER applica specifici criteri con riferimento alle seguenti attività:

- Progetti minerari: nuovi progetti di mining o espansione di progetti già esistenti riguardanti lo sviluppo e la costruzione di impianti per l'estrazione e la lavorazione primaria di materie prime minerali solide e infrastrutture collegate (ponti, strade, linee ferroviarie, porti, canali di navigazione, condotte, produzione di energia elettrica, linee elettriche), l'utilizzo di risorse per lo scavo, l'estrazione e la lavorazione di materie prime minerali solide, tra cui la gestione di detriti e materiali sterili e tutte le opere di chiusura e ripristino correlate ad attività estrattive dismesse;
- Aziende minerarie: società, gruppi o joint venture che effettuano attività minerarie (in quota maggiore al 90% del loro fatturato totale) e che sono coinvolte in esplorazione, sviluppo o gestione di tali attività.

Il Gruppo BPER non fornisce prodotti o servizi finanziari a progetti o aziende minerarie che:

- effettuano attività di estrazione di amianto;
- estraggono e commerciano diamanti grezzi provenienti da zone di guerra o che non sono stati certificati in conformità con il processo Kimberley.

Il Gruppo BPER si aspetta che i progetti e aziende operanti nell'industria mineraria rispettino le leggi locali vigenti nonché convenzioni internazionali e nazionali ratificate dai Paesi in cui operano.

Il Gruppo BPER analizza le operazioni di finanziamento associate alla costruzione o espansione di miniere tramite Due Diligence e applicando le seguenti considerazioni:

- Qualità delle valutazioni degli impatti ambientali e sociali e dei relativi piani di gestione;
- Emissioni inquinanti e relativo piano di gestione;
- Gestione delle fonti d'acqua;

- Diritti del lavoro e condizioni di lavoro conformi con le principali convenzioni dell'International Labour Organization (ILO);
- Impatti sulle comunità locali (migrazione della popolazione ed impatti economici);
- Impatti sul patrimonio culturale.

Il Gruppo BPER promuove e condivide gli standard contenuti all'interno degli Equator Principles, nell'Environmental and Social Management System (ESMS) definiti dall'International Union for Conservation of Nature (IUCN) e nell'Environmental and Performance Standards definiti dall'International Finance Corporation (IFC), al fine gestire e mitigare i potenziali rischi negativi dal punto di vista ambientale e sociale derivanti da attività progettuali.

Costituiscono inoltre elementi di positive screening il soddisfacimento dei requisiti oggetto delle migliori prassi internazionali del settore, ovvero:

- International Cyanide Management Code per l'oro;
- ISTCI per i minerali di stagno;
- Sustaining Global Best Practices per l'uranio.

3.4.4. Oil & Gas non convenzionali

L'estrazione di Oil & Gas non convenzionali presenta una serie di rischi principalmente dal punto di vista ambientale e sociale, che si concretizzano nell'emissione nell'atmosfera di gas ad effetto serra, gas tossici e inquinanti, contaminazione delle fonti d'acqua, inquinamento dell'ambiente e impatti negativi sugli habitat naturali e aree protette.

Le riserve di Oil & Gas sono definite non convenzionali quando vengono ottenute tramite modalità di estrazione diverse da quelle tradizionali e, data la loro particolarità (es. fratturazione idrica, etc.), risultano più pericolose per l'ambiente in quanto generano maggiori emissioni e inquinamento.

Il Gruppo BPER, pertanto, non fornirà prodotti e servizi finanziari a progetti finalizzati allo sviluppo, costruzione ed espansione di attività di estrazione ed esplorazione dei seguenti Oil & Gas non convenzionali:

- Sabbie bituminose (Tar Sands o Oil Sands);
- Petrolio onshore/offshore e Gas offshore nella Regione Artica e nell'Area nota come "Amazon Sacred Headwaters".

Il Gruppo analizza le operazioni di finanziamento finalizzate all'estrazione di Oil & Gas tramite Due Diligence specifiche e applicando le seguenti considerazioni:

- Qualità delle valutazioni degli impatti ambientali e sociali e dei relativi piani di gestione;
- Emissioni inquinanti e relativo piano di gestione;
- Gestione delle fonti d'acqua;
- Diritti del lavoro e condizioni di lavoro conformi con le principali convenzioni dell'International Labour Organization (ILO);
- Impatti sulle comunità locali (migrazione della popolazione ed impatti economici);
- Impatti sul patrimonio culturale.

3.4.5. Difesa

Il Gruppo è dotato di una “Policy di Gruppo sulla regolamentazione dei rapporti delle Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento” volta a disciplinare i rapporti intercorrenti tra le Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento e delle forniture militari, cui si rinvia integralmente.

3.4.6. Trasporti

3.4.6.1. Trasporto via mare

Il trasporto via mare delle merci risulta il principale metodo a sostegno dello sviluppo del commercio internazionale e assume un ruolo fondamentale nella connessione di isole e zone periferiche dell'Unione Europea, nonché contribuisce alla creazione e sviluppo di attività economiche nelle zone costiere dei principali Paesi Europei.

Tuttavia, nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, il trasporto marittimo rimane una delle principali fonti di emissioni di GHG e di inquinamento di aria e acqua¹⁸. Risulta perciò necessario agire al fine di ridurre l'impatto ambientale affinché il settore possa contribuire alla sostenibilità dell'ambiente e di raggiungere l'obiettivo Europeo di neutralità climatica entro il 2050, come previsto dal Green Deal.

¹⁸ European Maritime Transport Environmental Report 2021 (European Maritime Safety Agency, European Environment Agency)

I principali rischi connessi al settore del trasporto marittimo sono legati alle elevate emissioni di GHG, incidenti ed esplosioni che causino perdite di petrolio, inquinamento marino dovuto allo scarico di rifiuti (es. rifiuti solidi, batterie, acque reflue, etc.), i rischi connessi alla sicurezza sul lavoro da incidenti, sfruttamento e pirateria, nonché la gestione delle attività di smantellamento delle navi.

Le attività del settore di trasporto marittimo oggetto della seguente Policy sono:

- la costruzione, riparazione e lo smantellamento di navi mercantili da parte di clienti del Gruppo BPER;
- l'acquisizione e gestione di navi mercantili da parte di clienti del Gruppo BPER.

I finanziamenti a controparti operanti nel settore del trasporto marittimo vengono analizzati considerando i criteri/ standards internazionali emessi dalle seguenti organizzazioni, convegni e iniziative:

- Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU);
- The Paris MoU on Port State Control;
- The International Labour Organization (ILO);
- Organizzazione Marittima Internazionale (OMI);
- Hong Kong International Convention for the Safe and Environmentally Sound Recycling of Ships;
- EU Ship Recycling Regulation (EU SRR).

Il Gruppo BPER nel finanziare operazioni riguardanti l'acquisizione e la gestione di una nave mercantile considera essenziale il rispetto delle normative internazionali in materia di:

- Sicurezza della flora e fauna marina e norme ambientali applicabili al trasporto marittimo;
- Condizioni di lavoro, formazione e qualifiche minime ed equipaggiamento marittimo,
- Sicurezza sulle navi e negli impianti portuali;
- Obbligatoria rendicontazione e Monitoraggio delle emissioni GHG e dell'efficienza energetica della nave (tramite piano di monitoraggio o Annual Efficiency Ratio);
- Livello di inquinamento complessivo;
- Altri fattori ritenuti di rilevanza (es. eventuali incidenti in mare, violazione degli obblighi di rendicontazione e reportazione o e norme applicabili nell'ambito dei sistemi di rotte navali e dei VTS, prove o presunzioni di scarichi volontari di idrocarburi o altre violazioni della Marpol.

In tal senso acquisisce eventuale documentazione o certificazione di aderenza alle norme di legge.

Nel valutare le controparti operanti nel settore marittimo, Il Gruppo BPER tiene inoltre conto delle considerazioni del Paris Memorandum of Understanding sui controlli portuali e non eroga finanziamenti aventi ad oggetto navi battenti bandiera di Paesi rientranti nella Black List¹⁹ del Paris MoU on Port State Control.

Il Gruppo BPER supporta ed effettua operazioni volte a finanziare la demolizione delle navi se effettuato in linea con la convenzione di Hong Kong sullo smantellamento sicuro delle navi e la normativa Europea sulla demolizione delle navi.

Il Gruppo BPER promuove e condivide gli standard e criteri contenuti all'interno della Tassonomia EU, degli Equator Principles, nell'Environmental and Social Management System (ESMS) definiti dall'International Union for Conservation of Nature (IUCN) e nell'Environmental and Performance Standards definiti dall'International Finance Corporation (IFC), al fine gestire e mitigare i potenziali rischi negativi dal punto di vista ambientale e sociale derivanti da attività progettuali.

Il Gruppo BPER promuove la direttiva relativa all'energia rinnovabile contenuta all'interno della proposta "Fit for 55 package" dell'Unione Europea. Nello specifico per il settore del trasporto marittimo, il Gruppo BPER supporta e condivide gli obiettivi contenuti all'interno della normativa FuelEU Maritime Regulation che definiscono, anno per anno, i livelli di riduzione delle emissioni GHG per le navi oltre le 5.000 tonnellate che fanno scalo nei porti europei.

A tale scopo, il Gruppo BPER adotta criteri di positive screening nei confronti di controparti che effettuano progetti aventi oggetto:

- batterie ed elettrificazione di traghetti;
- navi a idrogeno o altri combustibili che riducano sensibilmente l'inquinamento atmosferico in porto e in navigazione, con quote di emissione in linea con gli obiettivi Fit for 55;
- realizzazione di dispositivi di connessione elettrica alle banchine, ivi inclusa la realizzazione di sportelli idraulici a tenuta stagna sullo scafo; l'installazione di quadri elettrici e trasformatori, modifiche al quadro elettrico MT (Media Tensione) e BT (Bassa Tensione), modifiche al software di gestione dell'imbarcazione per governare le operazioni di connessione e disconnessione a terra.

Sono inoltre supportati progetti di realizzazione di infrastrutture atte ad aumentare l'uso di combustibili alternativi (cd. *cold ironing, onshore power supply, shore-side electricity o Alternative Maritime Power*), L'adeguamento delle infrastrutture portuali e l'elettrificazione delle banchine

¹⁹ Egitto, Algeria, Comoros, Albania, Moldavia, Togo e Cameroon.

consente infatti di fornire l'energia elettrica richiesta dalle navi in sosta attraverso la linea elettrica, di norma connessa alla rete elettrica nazionale.

Durante la fase di sosta, pertanto, le navi connesse a tali infrastrutture possono spegnere i motori, continuando a garantire i servizi a bordo ma riducendo notevolmente le emissioni inquinanti prodotte, in quanto le emissioni del parco elettrico sono nettamente inferiori alle emissioni prodotte dai combustibili per uso marittimo.

3.4.6.2. Trasporto via terra

Il settore dei trasporti via terra è responsabile per circa il 15% delle emissioni totali di gas ad effetto serra in Europa²⁰. I principali rischi connessi al settore del trasporto terrestre sono legati alle elevate emissioni di CO2 e al rischio di incidenti ed esplosioni che causano impatti ambientali e sociali di grandi dimensioni.

A tal proposito, l'Unione Europea, all'interno della proposta "Fit for 55" definisce delle modalità per ridurre gli impatti ambientali e del settore e definisce quale termine ultimo per la commercializzazione di veicoli non a zero emissioni il 2035.

Nella valutazione delle finalità e destinazione delle linee di finanziamento a controparti operanti nel settore dei trasporti via terra in richiesta al Gruppo BPER, saranno valutati i seguenti elementi:

- livello di emissioni GHG e l'efficienza energetica (ove disponibili);
- informazioni in merito alla composizione della flotta aziendale, per tipologia di carburante, vetustà del parco veicoli, regolarità nell'adempimento degli obblighi di legge con riferimento a revisione dei veicoli;
- il rispetto dei diritti e condizioni di lavoro, seguendo gli standard contenuti definiti dall'International Labour Organization (ILO).

Il Gruppo BPER si aspetta che i propri clienti rispettino le leggi locali vigenti nonché convenzioni internazionali e nazionali ratificate dai Paesi in cui operano.

Il Gruppo BPER promuove e condivide gli standard e criteri contenuti all'interno, degli Equator Principles, nell'Environmental and Social Management System (ESMS) definiti dall'International Union for Conservation of Nature (IUCN) e nell'Environmental and Performance Standards definiti

²⁰ Fonte: "Fit for 55: why the EU is toughening CO2 emission standards for cars and vans", Council of the European Union

dall'International Finance Corporation (IFC), al fine gestire e mitigare i potenziali rischi negativi dal punto di vista ambientale e sociale derivanti da attività progettuali.

Il Gruppo adotta principi di positive screening nei confronti sia di controparti operanti a titolo professionale operanti nel settore che di soggetti privati che, in coerenza con gli obiettivi Fit for 55, richiedono finanziamenti volti, rispettivamente, a:

- supportare il rafforzamento di parco veicoli con emissioni GHG, inferiori ai limiti di emissione per tempo vigenti quali criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale individuato dalla Tassonomia UE (purché non destinati al trasporto di carbone);
- acquistare auto, moto o veicoli con emissioni GHG, inferiori ai limiti di emissione per tempo vigenti quali criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale individuato dalla Tassonomia UE.

3.4.7. Gioco d'azzardo

Il gioco d'azzardo, pur essendo un'attività lecita, viene ritenuta moralmente controversa per le implicazioni negative che può avere se gestita da operatori del settore senza scrupoli o se, per alcuni giocatori, si trasforma in una dipendenza patologica.

Al fine di tenere conto degli impatti economici e sociali che il gioco d'azzardo può causare, il Gruppo BPER assume un atteggiamento di attenzione e vigilanza, in quanto:

- il settore si presta facilmente ad essere inquinato dalla criminalità organizzata, nonché al riciclaggio di denaro;
- in periodi di maggiore criticità economica, le fasce sociali economicamente e culturalmente più deboli possono essere vulnerabili a meccanismi di dipendenza patologica;
- nonostante il gioco d'azzardo sia vietato ai minori, la diffusione del gioco d'azzardo online limita la capacità di vigilanza su questi aspetti;
- chi gestisce esercizi pubblici o circoli ricreativi ha convenienza ad avere delle Slot machines nei loro locali, in quanto questi strumenti assicurano loro un'elevata redditività;
- le persone affette da gioco d'azzardo patologico attuano comportamenti a rischio per sé, per la propria famiglia e per chi gli sta accanto; alcuni di questi possono arrivare a commettere atti fraudolenti al fine di procacciarsi denaro.

A tal proposito, il Gruppo BPER non finanzia progetti destinati a:

- acquisto, costruzione, sviluppo e ampliamento di sale di gioco d'azzardo;

- acquisto e produzione di macchinari che favoriscono il gioco d'azzardo (es. slot machines, etc.);
- sviluppo, diffusione, pubblicazione cartacea o digitale e attività di marketing connesse alla promozione del gioco d'azzardo.

Inoltre, alle carte di credito emesse dal Gruppo BPER sono inibite operazioni di pagamento presso esercizi o siti internet che sono stati classificati dall'acquirer nella categoria merceologica "gambling" (gioco d'azzardo). Risultano invece abilitate le carte prepagate ricaricabili e le carte di credito "black", riservate ad uno specifico target di Clientela.

3.5. Monitoraggio

Il Gruppo BPER, nell'ambito del proprio Framework di reporting direzionale periodico, ha definito delle attività di monitoraggio e controllo volte a verificare ed analizzare l'evoluzione dell'esposizione ai rischi ESG, nonché ai settori declinati all'interno della presente Policy, al fine prevenire eventuali situazioni che potrebbero avere un impatto critico sulle attività o reputazione del Gruppo BPER.

Al fine di assicurare la sostenibilità del portafoglio del Gruppo, è previsto il monitoraggio periodico dei seguenti fattori:

- dove presenti, specifici KRI e limiti ESG stabiliti all'interno del RAF;
- performance di indicatori ESG considerati come criteri in sede di affidamento e gestione del credito, al fine di valutarne l'applicabilità ed eventuali aree di intervento;
- andamento delle esposizioni a livello di portafoglio di Gruppo ai settori definiti sensibili dal punto di vista ESG